

Influenza: nel mondo 270.000 ricoveri in neonati sotto 6 mesi

LINK: <http://www.altoadige.it/salute-e-benessere/influenza-nel-mondo-270-000-ricoveri-in-neonati-sotto-6-mesi-1.2167091>

Influenza: nel mondo 270.000 ricoveri in neonati sotto 6 mesi 30 ottobre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 30 OTT - Ogni anno nel mondo a causa dell'influenza 270.000 neonati e lattanti sotto i 6 mesi vengono ricoverati in ospedale. Prima causa di ospedalizzazione nei primissimi mesi di vita, il virus dell'influenza può comportare seri rischi e l'immunizzazione in gravidanza è l'unica arma in grado di proteggere il bimbo prima che possa essere sottoposto alla vaccinazione, ovvero dopo il sesto mese di vita. A ricordarlo, nei giorni in cui parte la campagna di vaccinazione antinfluenzale, è l'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid)**. Se colpita dall'influenza, una donna in dolce attesa corre un rischio 3 volte maggiore di contrarre una grave infezione respiratoria, come bronchite o polmonite virale, e ha una possibilità di ospedalizzazione piuttosto elevata. Inoltre, anche lo sviluppo del feto può essere messo seriamente a rischio: è da 2

a 4 volte più elevato il rischio di morte fetale e di parto prematuro, mentre è di 1,8 maggiore il rischio di basso peso alla nascita. "La gravidanza comporta un adattamento del sistema immunitario e dell'apparato cardio-respiratorio della futura mamma che la rende maggiormente esposta al rischio di andare incontro a complicanze in caso di infezioni", spiega **Susanna Esposito**, professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma e presidente **WAidid**. Se fino allo scorso anno nel nostro Paese il vaccino antinfluenzale era raccomandato solo nel secondo e nel terzo trimestre, oggi evidenzia l'esperta, "la somministrazione è prevista anche nei primi tre mesi di gravidanza. Si tratta di una svolta importante che ha l'obiettivo di garantire la massima protezione possibile per la mamma e il nascituro", come evidenzia anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). I dati relativi all'utilizzo dei vaccini influenzali inattivati, conclude la professoressa Esposito, "dimostrano l'assoluta assenza di eventi avversi sul feto e sulla

mamma. E fare una corretta informazione permette di abbattere quelle false credenze che comportano inutili allarmismi, mettendo a rischio la salute delle persone". (ANSA). 30 ottobre 2019 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail